CODICE ETICO
DI
U.I.L.D.M., SEZIONE DI TORINO, O.D.V.

Data 07/03/2022

Il presente Codice Etico è rivolto al Consiglio Direttivo della **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** a tutti i dipendenti, volontari e collaboratori esterni dell'associazione, nonché a chiunque operi in nome e per conto della stessa, indipendentemente dal rapporto giuridico sottostante.

Il Codice Etico in questione è infine rivolto all'**U.I.L.D.M.**, nazionale ed alle altre sezioni italiane della medesima associazione, nonché ad ogni altra associazione e, più in generale, ad ogni altro Ente, sia esso pubblico o privato, con il quale la **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** intrattiene rapporti di qualsivoglia natura.

1. PREMESSA

U.I.L.D.M. O.D.V. (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) nasce in Italia nel 1961 e diviene successivamente attiva in Piemonte nel 1967 attraverso la **Sezione di Torino** (in seguito a anche **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** o l'associazione). In particolare l'Associazione è un'organizzazione di volontariato, laica ed apartitica, che presta la propria opera in favore dei soggetti miodistrofici.

La **Sezione di Torino** persegue i seguenti scopi:

- **promuovere** con tutti i mezzi la ricerca scientifica per ottenere al più presto una cura efficace contro le distrofie muscolari e, nell'attesa, per ottenere la diagnosi precoce e la prevenzione di esse;
- **divulgare** le conoscenze su queste patologie e sui problemi sanitari e sociali che ne derivano;
- **sollecitare**, anche in collaborazione con altre associazioni, le autorità preposte affinché intervengano sul piano legislativo ed operativo per soddisfare le esigenze delle persone disabili;
- **appoggiare** i miodistrofici al fine di ridurre la loro emarginazione e favorirne l'integrazione sociale grazie ad assistenza medica, legislativa, legale, nonché attraverso l'assistenza nei trasporti, nello sport, nelle escursioni ricreative e culturali, ecc...

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. ha elaborato il presente Codice Etico al fine di individuare con chiarezza e trasparenza pertanto i principi ed i valori cui si ispira nel perseguire il proprio scopo, nonché al fine di garantirne l'osservanza, evidenziando gli strumenti e i mezzi idonei a far sì che gli stessi siano rispettati.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. considera imprescindibili tali principi e valori e si impegna quindi ad uniformarsi agli stessi ed a pretendere che ad essi si uniformino i suoi consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti, fornitori e quanti altri entrino in qualsivoglia rapporto con l'associazione medesima.

Il rispetto dei contenuti del Codice Etico vale sia a consentire un funzionamento corretto dell'associazione, sia a garantirne la reputazione e l'affidabilità.

La **Sezione di Torino** si pone altresì quale obiettivo primario quello di perseguire i propri scopi attraverso la creazione di valore: a tal fine, la **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** intende perseguire le proprie finalità nel rispetto di tutte le leggi vigenti nell'ambito territoriale in cui opera e nel rispetto dei principi di onestà, rettitudine, lealtà, buona fede, correttezza, trasparenza e affidabilità.

L'associazione si pone inoltre l'obiettivo strategico di operare costantemente nel rispetto dei principi di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nonché di tutela dell'ambiente.

La **Sezione di Torino**, di conseguenza, promuove presso tutti i consiglieri, i dipendenti, i volontari ed i collaboratori esterni l'impegno all'osservanza dei detti principi con lo scopo di garantire condizioni di lavoro rispondenti alle disposizioni legislative vigenti e, attraverso l'individuazione delle misure tecniche e organizzative, il miglioramento della qualità di vita nell'ambiente lavorativo per la tutela della salute e sicurezza.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ DEL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico è vincolante per i componenti del Consiglio Direttivo, per i dipendenti, i volontari, i consulenti, i collaboratori esterni **della Sezione di Torino** e per tutti coloro che operano con la stessa a qualsivoglia titolo per il conseguimento dei suoi obiettivi. Tali soggetti, nel prosieguo definiti "destinatari", sono tenuti a conoscere e ad osservare il Codice Etico e ogni suo aggiornamento.

Al fine di assicurare una corretta comprensione dei valori e dei principi contenuti nel presente Codice Etico nonché il loro pieno rispetto, l'associazione si impegna a divulgare il medesimo a tutti i suoi destinatari, anche

attraverso eventuali specifiche attività di informazione finalizzate ad assicurarne la conoscenza a quanti entrino in qualsivoglia rapporto contrattuale con la **Sezione di Torino**.

3. PRINCIPI E NORME DI COMPORTAMENTO

3.1. Principi generali

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. nonché i suoi consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti, collaboratori esterni e tutti i destinatari del presente Codice Etico, ispirano la propria attività al rispetto delle leggi, dei regolamenti e di ogni altra norma giuridica in vigore nell'ambito territoriale in cui operano.

I criteri di onestà, imparzialità, correttezza, lealtà, trasparenza e rispetto reciproco, che rappresentano i criteri ispiratori cui deve informarsi tutta l'attività associativa, improntano i rapporti con e fra tutti i soggetti che interagiscono con la **Sezione di Torino**.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. promuove il rispetto dell'integrità fisica, morale e culturale della persona, rifugge da ogni discriminazione basata sull'età, sul sesso, sulla sessualità, sullo stato di salute e di integrità fisica, sulla razza, sulla nazionalità, sulle convinzioni religiose e politiche. Allo stesso modo attività e comportamenti dei suoi consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni devono rifuggire qualsiasi genere di discriminazione.

3.2. Principi di lealtà e trasparenza

L'attività di consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni della **Sezione di Torino** deve essere finalizzata esclusivamente al perseguimento degli scopi associativi.

Il rapporto tra **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** e i propri consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni è improntato a lealtà, rispetto e fiducia reciproca garantiti anche dall'impegno al pieno rispetto degli obblighi rispettivamente assunti con il contratto di lavoro e con ogni altra forma di rapporto contrattuale nonché del contenuto del presente Codice Etico.

3.2.1. Tutela della riservatezza

Tutte le informazioni e i dati in possesso di **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** sono trattati nel rispetto della vigente normativa in materia di tutela della privacy ed è fatto assoluto divieto a consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni di utilizzare e trattare informazioni e dati in possesso dell'associazione per finalità personali e, comunque, per finalità diverse da quelle consentite, nonché utilizzare informazioni o notizie, acquisite nell'espletamento delle proprie mansioni lavorative per l'Ente, a vantaggio proprio o di terzi.

3.2.2 Rapporti con i clienti, utenti e fornitori

Consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni si impegnano a garantire che il rapporto di **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** con i propri clienti, utenti e fornitori sia ispirato sempre ai principi di imparzialità, trasparenza, disponibilità, rispetto, professionalità, serietà e cortesia; gli stessi si impegnano altresì ad evitare qualsivoglia forma di discriminazione.

I rapporti con i clienti, utenti e fornitori sono improntati a garantire il pieno raggiungimento degli scopi sociali nel rispetto dei principi di lealtà e imparzialità cui si informa tutta l'attività di **U.I.L.D.M., sezione di Torino, O.D.V.**

Al proposito si evidenzia che i destinatari del Codice Etico sono tenuti ad evitare il rischio, anche solo potenziale, di porre in essere azioni e/o comportamenti che possano generare conflitti di interesse, nonché ad

evitare situazioni in cui interessi personali possano influenzare l'imparzialità e/o l'eticità del comportamento.

A tal fine è fatto divieto per i consiglieri e dipendenti di intrattenere rapporti, a titolo personale, di natura commerciale e/o professionale con fornitori, collaboratori esterni e consulenti, salva autorizzazione dell'associazione.

In ogni caso, è fatto obbligo ai destinatari del Codice Etico di comunicare al proprio superiore gerarchico l'insorgenza di eventuali situazioni di potenziale conflitto di interessi di **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V**

3.2.3 Gestione del patrimonio e della contabilità

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V si ispira a criteri di correttezza, trasparenza, completezza e verificabilità nella gestione del proprio patrimonio e della contabilità, garantendo il pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Coloro che, a qualunque titolo ed in qualunque modo, sono coinvolti nelle attività di formazione del bilancio, delle scritture contabili e/o di altri analoghi documenti, sono tenuti ad assicurare la completezza, veridicità e chiarezza delle informazioni fornite, nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni effettuate, operando criteri prudenziali, applicando le tecniche contabili più specifiche e in ogni caso con la diligenza richiesta agli esperti del settore.

E' vietato qualsiasi comportamento finalizzato a impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo o revisione attribuite ai soci ed agli organi sociali verso cui sono garantiti la massima collaborazione e trasparenza.

L'associazione non effettua e non riceve pagamenti illeciti di alcun genere: al proposito la **Sezione di Torino** vieta e condanna qualsivoglia pratica di maggiorazione o sovra fatturazione di corrispettivi economici pattuiti con consulenti, collaboratori esterni e fornitori.

L'associazione condanna e ripudia altresì l'utilizzo di dichiarazioni fraudolente mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, o mediante l'utilizzo di ulteriori artifici, emissioni di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento o distruzione di documenti contabili, nonché il compimento di operazioni di sottrazioni fraudolente di beni al fine rendere inefficace in tutto o in parte la procedura di riscossione coattiva conseguente al mancato pagamento delle imposte.

In ogni caso i pagamenti leciti e debitamente autorizzati devono essere evasi nei tempi e secondo gli accordi intercorsi tra le parti, evitando ogni forma di discriminazione tesa a favorire alcuni creditori rispetto ad altri.

La **Sezione di Torino** condanna e vieta ogni forma di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché di autoriciclaggio, di dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, o mediante utilizzo di ulteriori artifici.

Non è pertanto consentita la realizzazione di operazioni finanziarie, societarie e creditizie in violazione di norme di legge e/o di procedure aziendali.

Al fine di garantire la massima trasparenza nella gestione economica e finanziaria dell'associazione, **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V** vieta ai destinatari di sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecita, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza.

E' fatto obbligo, prima di instaurare rapporti d'affari con controparti commerciali a qualsiasi titolo, di procedere alla verifica delle informazioni disponibili al fine di appurare la rispettabilità e la legittimità della loro attività.

La **Sezione di Torino** non acquista beni o servizi che, in ragione delle condizioni di offerta, diano motivo di dubitare della liceità della loro provenienza.

In ogni caso l'associazione s'impegna a rispettare le disposizioni vigenti in materia doganale e rifugge e condanna ogni forma di contrabbando.

3.2.4 Gestione dei sistemi informatici

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. individua ed adotta sistemi idonei ad impedire la commissione di reati informatici ed a garantire il corretto utilizzo delle apparecchiature informatiche fornite ai propri dipendenti e collaboratori.

L'associazione utilizza sistemi informatici nel pieno rispetto della normativa in materia di diritto d'autore e vieta l'acquisizione di programmi, applicazioni operative e di ogni altra componente informatica in assenza delle prescritte licenze.

E' altresì fatto divieto di installare programmi, applicazioni operative o ulteriori componenti informatiche che esulino da quelle in dotazione ed autorizzate dalla **Sezione di Torino**.

L'associazione si è in ogni caso dotata di un sistema di gestione dei dati personali (gestione adempimenti in materia di "privacy"), in conformità al Regolamento UE 679/2016 ed al D.Lgs 196/2003 e d s.m.i., avente a riguardo anche la gestione dei sistemi e degli strumenti informatici.

3.2.5 Rapporti con i terzi

Consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni non possono ricevere alcun corrispettivo da parte di chicchessia per il compimento di un atto di loro competenza né cedere ad alcuna forma di condizionamento esterno nell'espletamento dei loro incarichi associativi.

É severamente vietato offrire, promettere o dare denaro o altre utilità non dovuti ad amministratori, dirigenti, sindaci, liquidatori, dipendenti di società o di enti privati nonché a loro consulenti e/o collaboratori esterni, affinché compiano od omettano un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio od al loro incarico o, più in generale, degli obblighi di fedeltà.

3.2.6 Rapporti con la Pubblica Amministrazione

Qualora, nell'esercizio della propria attività, **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** intrattenga rapporti con la Pubblica Amministrazione (anche con l'Autorità Giudiziaria e le Autorità Garanti) è fatto divieto assoluto di interferire in qualsivoglia modo e con qualsivoglia mezzo nelle libere e autonome decisioni dei Pubblici Ufficiali, degli Incaricati di Pubblico Servizio, dei Magistrati o, in ogni caso, dei Pubblici dipendenti: è pertanto assolutamente vietato promettere, offrire o consegnare loro, direttamente o indirettamente, denaro, beni o qualsiasi altra utilità.

Al tempo stesso è fatto assoluto divieto sia usare violenza o minaccia, sia offrire o promettere denaro o altra utilità al fine d'indurre una persona a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci (quando sussisteva la facoltà di non rispondere) utilizzabili in un procedimento penale avanti all'Autorità Giudiziaria.

3.2.7 Regali, omaggi ed altre utilità

Consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni non possono né chiedere né accettare, per sé o per altri, regali, omaggi od altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, comunque in nessun caso di valore superiore ad € 100,00.

Consiglieri, dipendenti, volontari, consulenti e collaboratori esterni non possono offrire regali ed omaggi, salvo quelli d'uso di modico valore o conformi alle normali pratiche commerciali e di cortesia, comunque in nessun caso di valore superiore ad € 100,00.

3.3. Tutela della salute e sicurezza

3.3.1. Obiettivi e Principi generali

Il presente paragrafo del “Codice Etico” ha lo scopo di evidenziare l’obiettivo, che l’associazione si pone come strategico, di operare costantemente per la tutela della salute e sicurezza nonché di rendere noti i principi di sicurezza e salute che l’ente pone alla base della propria attività.

La corretta applicazione della legislazione vigente e il rispetto della normativa tecnica ad essa connessa rappresentano unitamente alla attività di informazione e formazione dei lavoratori ed al coinvolgimento degli stessi, gli strumenti indispensabili per il raggiungimento, mantenimento e miglioramento di condizioni di lavoro e dell’ambiente tali da garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, dei volontari, dei collaboratori e dei terzi presenti presso la **Sezione di Torino**.

I dipendenti, i preposti e i dirigenti, nell’ambito delle proprie attribuzioni e competenze, sono tenuti a conoscere, far osservare e promuovere i principi contenuti nel Codice Etico, coinvolgendo e motivando i propri collaboratori.

Ciascun dipendente è tenuto a conoscere il Codice Etico e a contribuire in modo attivo alla sua applicazione e diffusione.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. si impegna a diffondere e a far conoscere a tutti i livelli associativi il presente Codice Etico ed a fornire, qualora necessario, ogni opportuno chiarimento.

Le decisioni assunte da **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono ispirate ai seguenti principi i quali vengono debitamente resi noti a tutti coloro che intrattengano un qualsivoglia rapporto di lavoro con la medesima:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all’uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima tecnica, l’organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l’influenza dei fattori dell’ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

3.3.2. Obblighi specifici dei consiglieri, dirigenti e preposti

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. individua nei consiglieri, nei dirigenti e nei preposti (ove nominati) le componenti associative che, con il loro operato, possono efficacemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela della sicurezza e salute, attraverso, tra l’altro, il mantenimento delle misure di prevenzione e protezione adottate, la vigilanza sul corretto comportamento dei propri collaboratori.

3.3.3. *Obblighi dei lavoratori*

Al fine di garantire la tutela della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** riconosce negli obblighi previsti per i lavoratori dall'art. 20 del D.lgs. 81/08, gli elementi indispensabili per il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Pertanto ogni lavoratore ha l'obbligo di "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro".

In particolare, ogni lavoratore deve:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione, conformemente alle istruzioni fornite;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza, conformemente alle istruzioni fornite;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le anomalie e mancanza di adeguatezza dei mezzi e dispositivi di protezione, dei macchinari, delle apparecchiature, dei mezzi di trasporto, delle attrezzature di lavoro;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le pericolosità riscontrate conseguenti all'impiego delle sostanze pericolose;
- segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto ogni situazione di pericolo di cui venga a conoscenza;
- nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, adoperarsi direttamente, in caso di urgenza, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- dare notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza di ogni situazione di pericolo riscontrata al fine di consentirne il coinvolgimento nel processo di miglioramento;
- evitare di rimuovere o modificare senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- evitare di compiere di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di sua competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei suoi confronti;
- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Inoltre ogni lavoratore deve:

- impegnarsi a comprendere le informazioni di natura tecnica, comportamentale, gestionale fornite dalla società ed osservare puntualmente le disposizioni aziendali, riconoscendo le posizioni assunte nell'organigramma aziendale anche nel rispetto dei rapporti gerarchici;
- impegnarsi a seguire con la dovuta partecipazione, gli interventi di formazione attuati dall'azienda;
- astenersi dall'assumere atteggiamenti non collaborativi.

Per lo svolgimento dell'attività lavorativa la **Sezione di Torino** mette a disposizione locali e attrezzature in genere per i quali tutti sono tenuti ad un utilizzo conforme alla destinazione d'uso; l'impiego delle dotazioni dell'associazione deve essere effettuato esclusivamente per l'espletamento delle mansioni lavorative previste dall'associazione e ne è quindi vietato l'uso per scopi personali o diversi da quelli associativi.

E' vietato introdurre presso la **Sezione di Torino** attrezzature personali, prodotti chimici o di altra natura, anche se previste per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

3.3.4. Applicazione nei confronti dei terzi

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. riconosce l'applicazione dei seguenti principi nei confronti dei terzi con i quali intrattiene un qualsivoglia rapporto di natura contrattuale e non:

- i principi di salvaguardia della salute e sicurezza che sono alla base del Codice Etico dovranno essere conosciuti e rispettati anche da terzi durante lo svolgimento dell'attività all'interno dell'ente;
- sarà pertanto compito di tutti i dipendenti dell'associazione in base alla loro specifica attività, diffondere e promuovere l'osservanza del Codice Etico, vigilando nel contempo sul rispetto dello stesso;
- anche i collaboratori esterni non dipendenti (consulenti, volontari e prestatori di servizi in genere) devono attenersi ai principi contenuti nel presente Codice Etico;
- nei confronti dei terzi potranno essere predisposte, ove necessario, specifiche clausole contrattuali che, in aderenza ai principi contemplati dal Codice Civile, stabiliscano, a seconda della gravità delle violazioni, ovvero della loro reiterazione, l'applicazione degli artt. 1454 c.c. "Diffida ad adempiere" e 1453 c.c. "Risoluzione del rapporto contrattuale per inadempimento".

4. Tutela ambientale

Lo svolgimento e la gestione di tutte le attività di **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** avviene nel totale rispetto della normativa vigente in materia di tutela ambientale. Al fine di garantire il pieno rispetto di tale intendimento associativo, la **Sezione di Torino** opera in modo da favorire la diffusione della cultura inerente la tutela ambientale ed attua le necessarie misure per assicurare la tutela ambientale e la prevenzione dall'inquinamento.

In particolare **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** in tutte le azioni, che la coinvolgono sotto il profilo ambientale, opera nel rispetto dei principi di precauzione, dell'azione preventiva, nonché del principio secondo cui "chi inquina paga".

La **Sezione di Torino** inoltre persegue in campo ambientale i seguenti obiettivi:

- ottimizzare l'utilizzo delle fonti energetiche e delle risorse naturali;
- minimizzare gli impatti ambientali negativi e massimizzare quelli positivi;
- favorire la diffusione della cultura di un corretto approccio alle tematiche ambientali;
- garantire l'impegno verso un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali;
- adottare politiche di acquisto sensibili alle politiche ambientali.

In tale ottica l'associazione si è impegnata a promuovere e garantire tra tutto il personale una forte sensibilità ambientale ed un elevato grado di conoscenza delle tematiche afferenti la tutela dell'ambiente.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. infine adotta corrette azioni in conformità alla legislazione vigente volte a scongiurare o, quantomeno, a contenere, nel rispetto della normativa ambientale, ogni forma di inquinamento, nonché di assicurare la corretta gestione dei rifiuti.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. si impegna, inoltre, affinché tutto il personale non ponga in essere, partecipi o dia causa a comportamenti che, individualmente o collettivamente, siano suscettibili di arrecare un danno all'ambiente ovvero ometta di valutare, nello svolgimento dell'attività sociale, le possibili ripercussioni dell'operatività sulle matrici ambientali e sulla salute delle persone.

Si richiama infine, per quanto d'interesse per il settore ambientale, quanto già previsto in merito alla salute e sicurezza sul lavoro, con riguardo all'applicazione nei confronti dei terzi (**sezione 3.3.4. del presente Codice Etico**).

5. Rispetto dei diritti

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. consapevole della propria responsabilità sociale dichiara il rispetto dei principi di cui è permeata la Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo e pertanto, in considerazione del riconoscimento della dignità di tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, che costituiscono il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo, l'associazione ripudia gli atti di discriminazione e di restrizioni delle libertà.

La **Sezione di Torino** condanna le forme di sfruttamento del lavoro (quale il lavoro infantile od il lavoro forzato, costretto e intimidatorio). L'associazione riconosce altresì il diritto all'equa retribuzione dei propri dipendenti e tutte le libertà connesse all'attività lavorativa, così come disciplinate dalle disposizioni in vigore (L. 300/1970 c.d. Statuto dei Lavoratori).

In tale ottica **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.** rifugge e condanna ogni forma di ritorsione e/o discriminazione, di qualsivoglia natura, diretta e/o indiretta, in danno dei dipendenti e collaboratori esterni (e di persone che siano a questi in qualsivoglia modo collegati), che abbiano segnalato una possibile condotta illecita.

L'associazione ripudia l'impiego di lavoratori provenienti da paesi terzi il cui soggiorno in Italia non sia regolare.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. condanna con fermezza il reclutamento di manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori, nonché l'utilizzo o l'impiego di manodopera sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno, in qualsivoglia modalità queste attività illecite siano attuate.

La **Sezione di Torino** pretende che i soggetti terzi con cui intrattiene rapporti di qualsivoglia natura, assicurino il pieno rispetto dei lavoratori e della normativa, nazionale ed internazionale, in materia di tutela del lavoro, di retribuzioni, di orario di lavoro, di periodi di riposo (anche settimanale), di aspettativa obbligatoria, di ferie, di sicurezza ed igiene sul lavoro, di condizioni di lavoro, di metodi di sorveglianza e di alloggio.

L'associazione si impegna ad interrompere ogni legame con quei soggetti in relazione ai quali si abbia il fondato sospetto che pongano in essere pratiche di sfruttamento dei lavoratori e, più in generale, delle persone.

U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V. si impegna ad evitare qualsiasi forma di discriminazione basata su appartenenza etnica o nazionale, stato di salute e diverse abilità fisiche o mentali, stato di gravidanza, di maternità o paternità anche adottive, convinzioni e opinioni personali, opinioni politiche, affiliazione o attività sindacale, età, genere, orientamento sessuale, stato civile, credo religioso e qualunque altra forma di diversità.

La **Sezione di Torino** ripudia, condanna e sanziona qualunque attività che possa comportare la propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, l'istigazione a commettere o la commissione di atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, l'istigazione a commettere o la commissione di violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, anche quando tali comportamenti si manifestino con la negazione, la minimizzazione in modo grave o l'apologia della *Shoah* o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra.

6. PROCEDIMENTO SANZIONATORIO E SANZIONI

Il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico rientra fra le obbligazioni assunte dai consiglieri con l'accettazione dell'incarico.

L'associazione riconosce il Contratto Collettivo nazionale di lavoro quale strumento complementare per la gestione dell'attività associativa.

Il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico rientra fra le obbligazioni contrattuali assunte, anche ex art. 2104 e 2105 c.c., dai dipendenti al momento della stipula del contratto di lavoro.

La loro violazione dà luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi dell'art. 2106 c.c. in conformità a quanto previsto, anche per la tipologia delle sanzioni, dal Contratto Collettivo di Categoria vigente al momento del fatto e secondo le procedure di cui all'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori.

Consulenti, volontari, collaboratori esterni e ogni altro soggetto che entri in rapporto giuridico e/o di affari con l'associazione assumono come obbligazione contrattuale il rispetto delle disposizioni del presente Codice Etico.

7. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Codice Etico, che rappresenta la formalizzazione delle modalità di comportamento già vigenti in **U.I.L.D.M., Sezione di Torino, O.D.V.**, è adottato con delibera dell'Organo Amministrativo del 04/03/2022.

L'Organo Amministrativo è altresì competente ad apportare ogni modifica, integrazione e/o aggiornamento su iniziativa di ciascun consigliere del direttivo.